

la gioia".

L'ampio piazzale antistante infatti fa da proscenio a una costruzione grandiosa, quasi a voler dimostrare la grande perizia architettonica e artistica oltre che militare degli Ottomani.

Assai vicino alla Moschea si trova pure il mitico Gran Bazar, autentica fantasmagoria di merci e di colori dove resistere alle numerose tentazioni è quasi impossibile.

Ma, al di là della comprensibilissima confusione, qui si ritrovano dei prezzi più cari che nelle stradine attorno alla Moschea Blu, anche se la merce appare sempre, in genere, di prima qualità.

In particolare, fanno bella mostra di sé gli ori e i tappeti, sempre splendenti e multicolori, e le splendide porcellane; mentre un'intera zona è dedicata al

gistiche prima di tutto visitiamo il museo dei mosaici, accanto al nostro camper, e scopriamo delusi che contiene pochissimi mosaici pervenuti fino a noi dal palazzo di Giustiniano.

In compenso la galleria dei tappeti e dei kilim che si stende alle sue spalle, tra il parcheggio e la Moschea Blu, ci fa nuovamente sognare a occhi aperti (e qui troviamo anche prezzi migliori del gran bazar), facendo i nostri "grandi" acquisti.

Una vera e propria "isola museografica" è comunque rappresentata dai musei adiacenti al Topkapi, quello dell'oriente, quello archeologico e quello delle ceramiche, l'uno accanto all'altro.

È un'immersione ulteriore in un mondo di fiaba, dalle antichità assire e babilonesi a quelle

"non museo" di Aghia Sophia, la stupenda basilica costantiniana trasformata prima in moschea, poi in granaio ed infine, appunto, in museo.

Purtroppo resta ben poco degli stupendi mosaici che la rivestivano completamente e che l'avevano resa "la meraviglia delle meraviglie dell'impero bizantino"; ma il fascino di questa grandiosa costruzione rimane immutato forse ancor più per la mescolanza forzata di stili e di utilizzi a cui è stata nei secoli soggetta.

Come resistere poi alla tentazione di guardare Istanbul dal mare?

Da Eminonu, il porto europeo di Istanbul, a meno di un chilometro dal nostro "accampamento", ci imbarchiamo su un battello, affittandolo per l'occasione a un prezzo irrisorio,



Istanbul: la Moschea Blu

commercio dei capi in pelle, molti di squisita fattura "occidentale", altri invece di fattura "balcanica" (lo si avverte dall'odore della concia e dal taglio un po' retrò).

Per quanto riguarda i musei della città, noi per ragioni lo-

greco-romane, dalle monete bizantine e arabe alle ceramiche selgiuchide; un repertorio di storia e di arte che ci rimarrà negli occhi per molto tempo.

Ma forse il museo simbolo per eccellenza di Istanbul è il

per effettuare un giro del Bosforo come se fossimo miliardari ame-

ricani in vacanza: sensazione indimenticabile vedere Istanbul dal Bosforo, soprattutto adesso che il sole al tramonto lascia cadere i suoi raggi dorati sull'acqua: è una sensazione in-